

# L'estate spinge le vendite

## A luglio l'indice Istat cresce dell'1,7%: è il terzo rialzo consecutivo

Emanuele Scarci  
MILANO

L'estate fa bene ai consumi: a luglio le vendite al dettaglio sono positive, per il terzo mese consecutivo.

In particolare, l'indice Istat delle vendite al dettaglio di luglio aumenta dello 0,4% rispetto a giugno 2015 e del +1,7% rispetto a luglio 2014, mantenendo un ritmo di crescita analogo a quello registrato il mese precedente.

Nei primi sette mesi del 2015, il valore delle vendite segna un aumento tendenziale dello 0,7%. E, nello stesso periodo, fa meglio il food: il valore delle vendite di prodotti alimentari registra un +1,3% mentre il non food mette a segno un risicato +0,3 per cento.

«È cambiato il clima generale - osserva Stefano Beraldo, ad della catena commerciale Ovs - Siamo passati dall'orizzonte buio dell'anno scorso allo spiraglio di sole di oggi. Nell'abbigliamento la domanda rimane a macchia di leopardo, ma direi che quella lieve crescita che av-

vertiamo tende a diffondersi. Infatti anche il divario tra Centro-sud e Nord tende a colmarsi e cresce anche il clima di fiducia. Tuttavia non mi sento di affermare che presto la ripresa diverrà robusta e diffusa. Propendo per un cauto ottimismo». Nel primo semestre dell'anno i

### L'OSSERVATORIO

Beraldo (Ovs): la situazione è a macchia di leopardo con buoni segnali anche al Sud  
Confcommercio: meglio anche i prodotti di uso quotidiano

ricavi di Ovs sono aumentati del 7,1% a 611 milioni (+1,6% a parità di rete) mentre nello stesso periodo del 2014 erano in crescita del 7,3%, grazie a una serie di iniziative straordinarie.

Secondo Confcommercio, «il dato Istat conferma una tendenza alla ripresa della domanda. Positivo è che il recupero dei

consumi comincia a risultare sempre più diffuso, coinvolgendo anche gli acquisti di quei beni di uso più quotidiano nelle famiglie. È importante che questi segnali di miglioramento della domanda trovino conferma anche nei mesi autunnali e siano sostenuti da un miglioramento dei livelli occupazionali e reddituali delle famiglie accompagnati da una politica fiscale meno penalizzante di quella attuata negli ultimi anni».

Cauti Giovanni Cobolli Gigli, presidente di Federdistribuzione, secondo cui «la dinamica delle vendite al dettaglio presenta alcuni segnali positivi. Tuttavia la crescita dei prodotti alimentari è stata influenzata da fattori climatici che hanno sostenuto le vendite dei prodotti stagionali. Uno stimolo che potrebbe non ripresentarsi in futuro. Preoccupano inoltre alcuni comparti strategici della distribuzione moderna, come il settore dei mobili-arredamento e dell'abbigliamento, che segnano a

luglio, rispettivamente, un -1,3% e un modesto +0,2%».

Federdistribuzione conclude sottolineando che la domanda è «ancora timida per immaginare una robusta e strutturale crescita della domanda interna. Anche perché le famiglie stanno indirizzando i loro acquisti in modo significativo verso altri beni, come le auto: i dati Istat degli ordinativi industriali di luglio sono in crescita del 61,3% per i mezzi di trasporto».

Cauti anche Confesercenti. «Continua la fase di lenta ripresa delle vendite al dettaglio - spiega l'associazione dei commercianti - ma non si registrano boom. Anche sul fronte dei saldi estivi non si registrano progressi eclatanti: l'andamento delle vendite di fine stagione appare stabile, in linea con il 2014, con incrementi marginali nelle calzature (+0,5%) e nell'abbigliamento (+0,2%)».

Probabilmente l'onda lunga della crescita influenzerà anche il mese di agosto: per il grocery le indicazioni di Iri segnalano un

balzo del 2,4% nei primi 8 mesi sia a valore che a volume. Un dato peraltro ottenuto con una pressione promozionale calante al 27,7%, mezzo punto in meno.

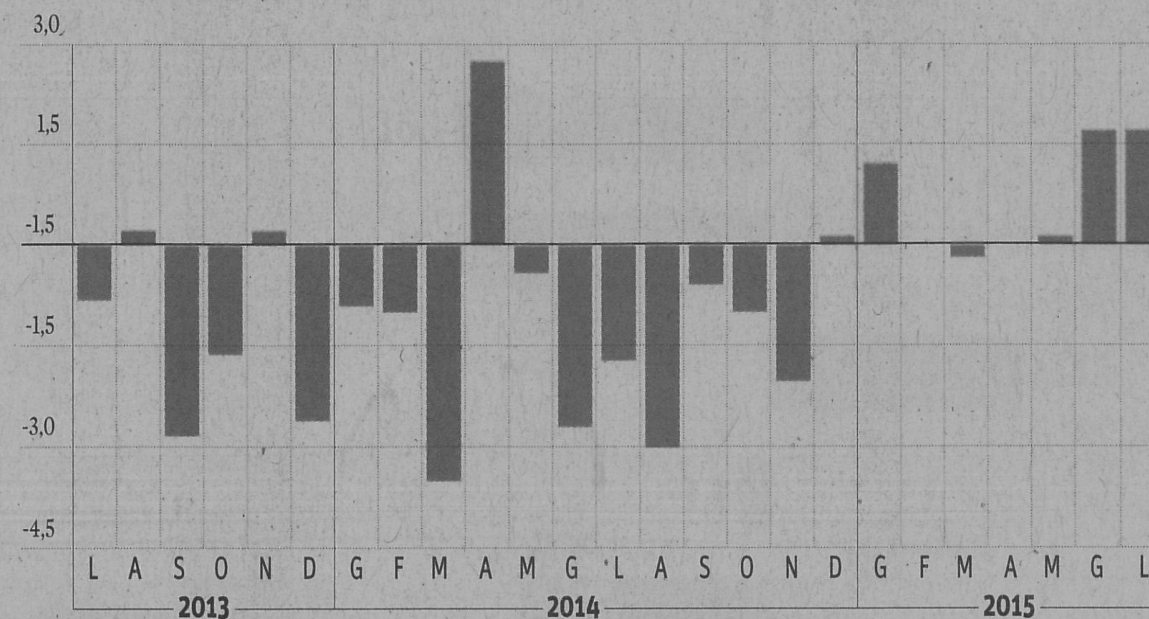
Tornando ai dati di luglio, l'Istat segnala lo scatto delle vendite del 3,5% tendenziale della grande distribuzione e il lieve progresso, +0,2%, del piccolo commercio. Nella grande distribuzione i progressi sono generalizzati (compresi gli ipermercati) ma i discount mettono a segno un +5,4% e gli specializzati un +2,7%.

Per quanto riguarda il non food, gli andamenti tendenziali sono positivi in quasi tutti i gruppi di prodotti: più consistenti per elettrodomestici ed elettronica di consumo (+5%), giochi e sport (+2,7%), prodotti per la cura della persona (+2%), calzature (+0,5%) e abbigliamento (+0,2%). Vendite ancora in negativo per cartoleria e giornali (-1,6%), arredamento e tessile (-1,3%) e informatica (-1,5%).

## L'andamento

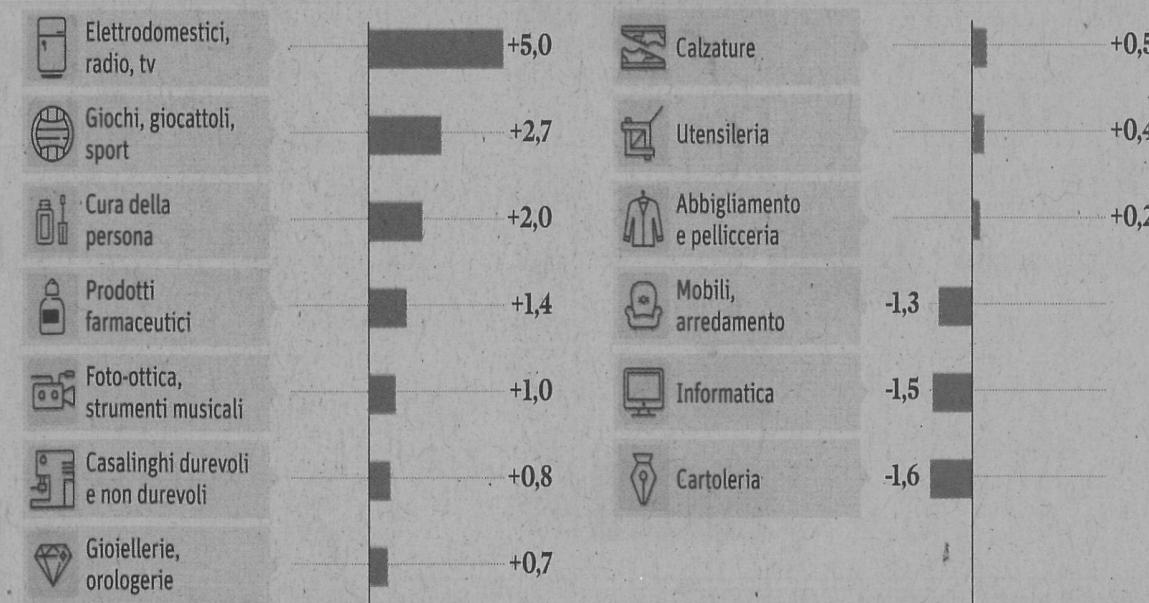
### COMMERCIO AL DETTAGLIO

Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente, dati grezzi, luglio 2013-luglio 2015



### I SETTORI

Graduatoria dei settori secondo le variazioni percentuali a sullo stesso mese dell'anno precedente. Luglio 2015



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fonte: Istat